

RELAZIONE ANNUALE 2015

Il progetto Casa Famiglia ha sostanzialmente seguito le linee programmatiche concordate alla sua attuazione originaria e primaria: far vivere ai minori inseriti un'esperienza di accoglienza all'interno di un normale nucleo familiare caratterizzato dalle naturali dinamiche relazionali, strutturali ed organizzative tipiche di una famiglia.

La famiglia residente durante il corso dell'anno è stata la medesima dell'anno precedente: essa è caratterizzata da una coppia di coniugi, ove il marito riveste il ruolo di Coordinatore della struttura, mentre la moglie riveste il ruolo di volontaria residente. Il ruolo genitoriale della coppia è, innanzitutto, rivolto ai tre figli biologici della stessa: il primo durante il corso dell'anno ha compiuto ventuno anni ed ha continuato il suo percorso di studi universitari, iniziando una nuova esperienza lavorativa; la seconda durante il corso dell'anno ha compiuto diciannove anni ed ha terminato il percorso scolastico della scuola secondaria superiore, iniziando poi a novembre il percorso universitario; il terzo ha compiuto sedici anni ed ha proseguito il suo percorso di studi classici.

Al primo gennaio erano presenti, oltre alla famiglia residente, tre minori: due nel corso dell'anno hanno compiuto entrambi dodici anni di età; la terza ha compiuto cinque anni. I due più grandi hanno continuato il percorso scolastico della Scuola Secondaria di primo grado rispettivamente nei plessi di via Boccaccio (la minore) e di via Emilia (il minore).

La minore più piccola ha continuato il suo percorso scolastico presso la scuola dell'infanzia di via Pisa.

I minori hanno frequentato, come attività extra-scolastiche, un corso di danza (la femmina più grande) gestito dalla Polisportiva San Marco ed un corso di nuoto (il maschietto) presso la piscina del territorio. Quest'ultimo inoltre, ha continuato a far parte della squadra di podistica della Polisportiva San Marco.

La minore più grande ha continuato ad incontrare in spazio neutro la mamma con cadenza tri-settimanale; ha per tutto l'anno intrapreso un percorso di psicoterapia con frequenza sempre più dilazionata nel tempo. Nel mese di luglio ha trascorso dieci giorni di vacanza in campeggio con l'oratorio San Marco a Mezzoldo (Tn). Nel mese di ottobre, ha terminato il percorso di preparazione ed ha, quindi, ricevuto il sacramento della Cresima. Nell'occasione, alla celebrazione svoltasi nella parrocchia San Marco, oltre alla casa famiglia ed agli amici ad essa collegati, erano presenti anche la mamma della minore, alcuni parenti ed amici della stessa.

Il minore durante tutto l'anno ha continuato ad avere incontri mensili liberi di un'ora e mezza con i genitori in maniera divisa: il padre ha sempre partecipato a tali momenti, mentre la madre, non sempre è stata puntuale alla presenza degli appuntamenti. Con cadenza mensile, il minore ha incontrato presso l'oratorio del Bettolino i quattro fratelli, anch'essi collocati in comunità (i due grandi), e in famiglia affidataria (i due piccoli) in forma non protetta (come disposto dal TM di Milano). Il minore ha continuato il percorso di psicoterapia con frequenza quindicinale, con la specialista che già lo seguiva prima del suo inserimento nella nostra realtà.

La bambina più piccola ha incontrato la mamma con cadenza quindicinale presso lo spazio neutro vicino a dove vive la stessa, situato in provincia di Bergamo.

Alla fine del mese di novembre sono stati accolti due minori, in maniera improvvisa, fratelli, rispettivamente di due e otto anni, con provvedimento di allontanamento coatto urgente dalla famiglia di

origine. Durante il mese di dicembre i minori si sono ambientati all'interno del nuovo contesto: hanno inoltre continuato il loro percorso scolastico presso le rispettive scuole di appartenenza (asilo nido il piccolo, terza classe scuola primaria nel comune di Vimodrone il grande), come indicato dal servizio inviante. Hanno incontrato separatamente i genitori in forma protetta in spazio neutro con cadenza quindicinale; così come hanno incontrato le sorellastre più grandi in forma libera ma alla presenza di un operatore del servizio inviante con cadenza quindicinale.

Come primo supporto dell'esperienza della Casa Famiglia, è predisposta la figura di un' educatrice professionale il cui orario di presenza è determinato dal numero di minori ospitati. L'anno trascorso è stato caratterizzato dalla presenza costante (full time) della stessa educatrice che ha garantito la continuità in maniera molto positiva.

Fondamentali durante l'anno sono stati i momenti di costante supporto del lavoro in equipe e in supervisione che hanno permesso, alle figure educative della realtà, di approfondire, di monitorare, di affrontare e di risolvere tutte le situazioni che si sono venute a creare. La costante, professionale e puntuale presenza della psicologa all'interno dei vari momenti predisposti, ha garantito alla realtà di affrontare e superare tutti quei momenti e quelle situazioni, alle volte anche di una certa gravità, che via via si sono incontrati.

Importanti sono da considerare i momenti di direzione, confronto e programmazione che si sono succeduti durante l'anno, negli incontri di coordinamento.

La Casa Famiglia si avvale del supporto di una collaboratrice domestica, per quanto concerne una parte delle pulizie della struttura, per 7 ore e mezza settimanali, che sono stati aumentati di 2 ore settimanali all'arrivo dei due nuovi minori.

Grande sostegno si è avuto durante il corso dell'anno dal gruppo dei volontari: si sono svolti incontri di gruppo a cadenza mensile, secondo l'ormai consueta e proficua modalità (incontro pomeridiano per gli adulti, con custodia dei minori da parte dell'educatrice, più -per chi lo desidera- pizza serale insieme). Molto proficuo è stato l'operato dei singoli volontari e delle famiglie di volontari che si sono messi a disposizione ed hanno svolto il loro servizio con serietà e puntualità attraverso i vari ambiti e momenti a loro assegnati: accompagnamenti di vario genere, assistenza ai compiti, assistenza ai giochi, accoglienza presso le loro abitazioni per pomeriggi, serate, week end o per la settimana in estate nel periodo di ferie della famiglia residente. Il numero totale dei volontari coinvolti è stato: 12 famiglie e 6 single.

Dalla fine del mese di ottobre la casa famiglia si è avvalsa della proficua collaborazione di una studentessa della Università Cattolica di Milano che ha iniziato un periodo di tirocinio presso la struttura.

Al 31 dicembre i minori accolti erano cinque.

Durante l'anno si sono ricevute una decina di richieste d'informazioni in merito alla nostra realtà: telefonate esplorative che avevano come oggetto l'eventuale possibilità di inserimento di minori (per lo più adolescenti frequentanti le scuole superiori). Si è ricevuta una richiesta di inserimento di minori nella nostra struttura alla quale, dopo valutazione, si è provveduto all'accoglienza.

Da segnalare la criticità dei momenti del periodo natalizio portatore di grandissime aspettative e di notevole carico affettivo, che devono essere affrontati con particolare attenzione e delicatezza.

Durante l'anno si sono vissute diverse attività, esperienze e manifestazioni che hanno coinvolto a vario titolo i componenti della Casa Famiglia: varie giornate di festività organizzate dagli enti territoriali, feste delle varie scuole, parrocchie ed oratori (durante il periodo estivo i minori hanno frequentato il Grest dell'Oratorio San Marco).

Di rilievo il momento direttamente organizzato dalla Casa Famiglia e sostenuto economicamente dalla Associazione nel periodo estivo: le vacanze al mare in Toscana.

Durante il mese di luglio la casa famiglia ha vissuto un'esperienza in montagna presso un albergo del Passo del Tonale (Tn), ospiti di una parrocchia di Milano.

La struttura che ospita la realtà è stata oggetto di interventi di manutenzione ordinaria; da segnalare, con il coinvolgimento di parecchi volontari, un week end di imbiancatura della struttura.

Il Coordinatore

Roberto Verdino